Anno XLV - N. 240

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 1 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano e sue succorsali tutte.

Conto corrente con la posta

Le esercitazioni navali
sotto il comando dell'ammiraglio Aubry
Le navi che prenderanno parte

ROMA, 31. — La *Rivista Nautica* pubblica, a proposito dell'esercitazioni navali, le quali com'è noto si svolgeranno dal 5 al 15 del prossimo settembre al Comando del vice-ammiraglio Aubry, che la compilazione del programma dell'esercitazioni è stata affidata allo stesso comandante in capo della forza navale. Tale programma contempla una serie di operazioni, le quali pur corrispondendo all'ordine nel quale si eseguono ad una logica e coordinata successione non hanno tuttavia uno stretto legame di conseguenza necessaria e possono svolgersi indipendentemente l'una dall'altra, rappresentando ciascuna di esse una fase di una esigenza separata di guerra navale.

Per tale caratteristica lo svolgimento del programma non richiede un particolare teatro di operazione nella speciale convenzionalità ed una tale indipendenza di condizioni geografiche è assai opportuna, asserva la *Rivista Nautica*, perchè consente di modificarne istantaneamente le località ove le esercitazioni si dovranno svolgere, senza alterare per nulla il loro significato, il loro scopo e la loro efficacia istruttiva. Tuttavia è probabile secondo la *Rivista* stessa che la manovra si svolgerà sull'alto Tirreno e più precisamente sulla zona che ha per base lo specchio di Portoferraio e l'arcipelago della Maddalena. Non esiste adunque costituzione iniziale di partiti, non esistendo alcun particolare ed esclusivo obbietto principale da contrastare per conseguire la forza navale, che rimarrà costituita nella sua normale unità complessa alla quale per la circostanza saranno aggregate quattro squadriglie di quattro torpediniere ed alcune navi ausiliarie, quale il *Bronto* per esperimento di rifornimento di carbone al largo e di una nave affondamine sotto il comando unico del comandante in capo alle manovre. Parteciperanno necessariamente numerose torpediniere per le quali queste esercitazioni costituiscono il principale addestramento.

Vi prenderanno parte: Prima divisione: la *Benedetto Brin* con le insegne del comandante in capo, le corazzate *Roma*, *Napoli*, *Pisa* e *Coatit* e due squadriglie di cacciatorpediniere.

Seconda divisione: la *Regina Elena* con le insegne del contrammiraglio Garelli, l'*Amalfi*, la *Vittorio Emanuele*, l'*Agordat* e due squadriglie di torpediniere.

Le quattro squadriglie di torpediniere sono le seguenti:

Prima squadriglia: *Ostro, Freccia, Lampo, Euro*;

Seconda: *Nembo, Turbina, Borea, Aquilone, Tezza, Alpino, Pontiere, Lanciere, Garibaldino.*

Quarta: *Granatiere, Bersagliere, Lanciere, Garibaldino.*

Il partiti contrapposti saranno volta per volta costituiti quando si dovranno eseguire le manovre tattiche che nel fatto generico rappresentano la soluzione inevitabile di qualunque soluzione strategica e nella circostanza specifica sono allo studio degli impieghi più efficaci di moderne unità da battaglia nei combattimenti.

Il disincaglio del "San Giorgio,,
La relazione dei lavori

NAPOLI, 31. — Continua lo sbarco dalla *San Giorgio* delle munizioni dai locali dei depositi esauriti in questi giorni. Si è posta in azione una grande centrifuga elettrica da 800 tonnellate della *Dante Alighieri*. Fu ultimata l'ostruzione all'interno delle lacerazioni del doppio fondo nel locale delle caldaie prodiere esterne, mediante cunei di legno e stoppa, su cui si potrà colare una gittata di cemento idraulico.

Continua la visita nel locale delle caldaie prodiere e centrale pure allagato. Furono vuotati due locali del carbonile uno traversale e uno longitudinale; si riempie il primo con cemento di sughero e cemento idraulico. Nel secondo si ostruiscono dall'interno le vie d'infiltrazione d'acqua.

Alle ore 16 del 30 sono giunti i primi due grandi serbatoi cilindrici ad aria compressa della spinta di 250 tonnellate, ognuno misuranti la lunghezza di 20 metri di diametro. Essi collegati da 5 braghe di cavi d'acciaio furono subito presentati alla prora della nave e dopo averli fatti sommergere per allagamento furono trasportati nella prestabilita posizione sotto la nave mettendoli a posto durante la notte. Attualmente sono zavorrati in modo da esercitare contro la nave una spinta molto leggera in attesa del momento opportuno in cui alleggeriti mediante l'aria compressa dalla zavorra e dall'acqua dovranno esercitare i loro sforzi massimi sotto la chiglia della nave.

Si sta assicurando intorno alla nave una seconda copia di pontoni per conferirle quella maggiore stabilità necessaria a mettere in azione i due grandi serbatoi di spinta anzidetti. Il tempo è bello, il mare è calmo.

90 ufficiali della marina tolti dal servizio attivo

ROMA, 31. — Il *Messaggero* pubblica che in seguito ai pareri espressi dalla commissione speciale sono in corso i decreti con i quali una novantina circa di ufficiali di tutti i corpi della marina militare vengono tolti dal servizio attivo. I decreti saranno prossimamente inviati alla firma del Re.

I Sovrani a Racconigi

RACCONIGI, 31. — I Sovrani con i Principini sono giunti alle 16.55 in automobile da Sant'Anna di Valdieri.

"C'est la faute,,.... al cinquantenario

ROMA, 31. — L'*Osservatore Romano* ieri sera scriveva: Hanno fatto malissimo gli anticlericali a volere per forza (?!) che il 1911 fosse *l'anno privilegiato dalla terra e dal cielo* (sic!) bestemmiando alcuni di essi come fece il sindaco di Roma contro Dio e contro il Papa affine di propiziare il favore della teppa anticristiana di tutto il mondo alle feste giubilari.

« A fatti, le cose sono andate e vanno maluccio piuttosto: Lutti gravissimi di Corte, malattie infettive generali, tempeste disastrosissime, incendi colossali, milioni inghiottiti da secche non si sa per quale ragione non evitate e l'episodio ultimo di Verbicaro... »

I lettori hano dunque capito, osserva il *Messaggero*.

Se quest'anno non si fosse celebrato il Cinquantenario di quella benedetta (o maledetta, secondo i gusti) proclamazione di Roma capitale, la principessa Clotilde e l'ex-regina Maria Pia non sarebbero morte, le malattie infettive non sarebbero apparse, il cielo si sarebbe mantenuto sereno, il fuoco non avrebbe distrutto... la cattedrale di Conversano, il *San Giorgio* non si sarebbe incagliato nelle secche della Gaiola — come una qualunque navicella di San Pietro negli scogli... francesi o portoghesi — e a Verbicaro si creperebbe dalla salute.

E, naturalmente — aggiungiamo noi — anche il foglio clericale si sarebbe risparmiato di scrivere tante melensaggini.

Il raid aviatorio di 640 chilometri organizzato da un giornale bolognese

BOLOGNA, 31. — Il *Resto del Carlino* dà questa mattina l'annunzio di un grande raid franco-italiano sul percorso Bologna - Venezia - Rimini - Bologna, km. 640, diviso in tre tappe che avranno luogo in tre giorni successivi: Bologna - Venezia 167 km. 8 Settembre; Venezia - Rimini km. 360 9 settembre; Rimini - Bologna km. 110 il 10 settembre. Le partenze saranno date alle 5 della mattina del giorno 8 settembre all'aerodromo di Bologna ed il controllo sarà chiuso alle 9 di sera a Venezia dello stesso giorno. Il raid è organizzato dal *Carlino* in omaggio al *Petit Journal* che organizzò il raid Parigi - Roma.

I premi sono: un primo di 15 mila lire ed un secondo di L. 5 mila.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 3 settembre a mezzanotte.

A Venezia gli aviatori atterreranno al Lido; ed il giorno dopo il volo continuerà sul mare fino a Ravenna con la scorta di torpediniere; quindi il giorno 10 settembre da Rimini i partecipanti al raid ritorneranno a Bologna.

Monsignor Filippo Contessa avvelenato sull'altare?
Il canonico Trepunti a disposizione del magistrat

ROMA, 31. — Il *Messaggero* ha da Palermo che ad Agira in provincia di Catania monsignor Filippo Giulio Contessa prelato domestico del Papa e parroco del paese, mentre celebrava la Messa, dopo aver bevuto per la consacrazione parte del vino contenuto nel calice, era assalito da forti ed insopportabili dolori alla gola e viscerali. Soccorso e trasportato in sagrestia i dottori accorsi riuscirono a fargli rigettare il liquido che dall'autorità giudiziaria è stato sottoposto ad accurato esame, i risultati del quale non sono ancora noti. Si sa però che è stato trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria il sacerdote Trepunti, canonico della stessa chiesa. Il Vescovo vicino al paese si è recato a Agira per procedere per conto dell'autorità ecclesiastica ad una rigorosa inchiesta.

Non suicidio, ma orribile delitto

ROMA, 31. — In seguito al risultato dell'autopsia è stato accertato che la morte di Tomei Pasquale rinvenuto il 27 corr. sulla sponda dell'Aniene è dovuta a delitto. Sul cadavere infatti sono state riscontrate 4 ferite d'arma da punta e da taglio e varie ammaccature di corpo contundente all'occipite e alla faccia con frattura della mascella. Si sono iniziate indagini per ricercare gli autori del misterioso ed efferato delitto.

Gli amori irregolari
inseguiti dalle circolari della polizia

ROMA, 31. — Il *Messaggero* narra una storia d'amore di cui i protagonisti sono il già direttore della ditta England, Giovanni Lucchesi di anni 32, da Tagliacozzo ed una sartina della ditta stessa, certa Capodaglio di 19 anni, romana.

Il Lucchesi che è ammogliato ed ha una figlia di 8 anni, dopo essersi innamorato della sua dipendente pazzamente, pensò alla fuga. L'offerta di un posto migliore di quello da lui occupato da una grande casa di Parigi lo mise in grado di effettuare il progetto. Il Lucchesi in fatti dopo aver condotto moglie e figlia a Lugano ritornò in Roma giustificando alla sua signora il viaggio col pretesto di affari.

Dopo aver assistito ad un banchetto d'addio a lui offerto dal personale della Ditta England si unì con la Capodoglio e partì per lungo viaggio fermandosi a Rimini e poi in Svizzera dove il Lucchese ebbe cura di tranquillizzare la moglie ancora ignara dell'accaduto, recandosi, pare, finalmente a Genova. Ma il padre della Capodoglio usciere al Banco di S. Spirito si è recato al commissariato a denunziare la fuga della figlia e ad accusare Giovanni Lucchesi di ratto di minorenne. La polizia ha diramato circolare in tutta l'alta Italia perchè i due colombi vengano arrestati e condotti a Roma.

Il conflitto per il Marocco verso la fine?
Le istruzioni consegnate a Cambon

PARIGI, 31. — L'*Echo de Paris* dice di aver ricevuto alcune dichiarazioni ufficiose sulle istruzioni date all'ambasciatore Cambon a Berlino. Eccone il riassunto: Cambon porta seco istruzioni scritte chiare e precise. La libertà d'azione che la Francia reclama è considerata come lo strumento che deve servire di base agli accordi in termine talmente esplicito che vi è posto al minimo dubbio. Se il Governo tedesco entrerà nel punto di vista francese e ciò permetterà all'ambasciatore di iniziare la discussione sui capitoli delle concessioni.

La Francia ne prevede relativamente considerevoli in questi istruzioni; ma esse costituiscono l'estremo limite del possibile. Se esse sembrassero insufficienti come faceva prevedere Von Schoen, la Francia sarebbe costretta ad abbandonare i negoziati perchè le concessioni reclamate dalla Germania sono incompatibili con la dignità della Francia e costituirebbero per il Governo una vera abnegazione; ma si spera malgrado alcuni indizi contrari che la Germania misurando l'estensione della forma francese per trovare un terreno di conciliazione accettabile riterrà che le basi di questo accordo siano piene e di intera soddisfazione ai suoi interessi ed alla sua esigenza.

Ad una domanda del collaboratore dell'*Echo de Paris* egli rispose che sopra nessun pretesto si accetterà una clausola accordante alla Germania vantaggi speciali all'infuori dei suoi interessi economici.

Anche la Spagna seguita a operare

MADRID, 31. — Durante le operazioni effettuate ieri a Melilla contro gli autori dell'aggressione del 24 agosto, un caid amico della Spagna è rimasto ucciso. Non si segnala alcuna altra perdita.

UN'ALTRA DISGRAZIA SUL LAVORO
Otto operai italiani sepolti dall'esplosione d'una mina

VIENNA, 31. — Il *Deutsches Volksblatt* reca, che nella cava di granito appartenente al convento di Göttweig, presso Spitz sul Danubio, nelle vicinanze di Vienna, una squadra di 18 operai italiani stava preparando una mina. All'improvviso la mina, che era carica di circa due chilogrammi di dinamite, esplose. Otto operai rimasero sepolti sotto un ammasso di pietre. Mentre alcuni operai, rimasti incolumi, correvano a chiamare aiuto a Rosatz, gli altri si accingevano all'azione di salvataggio che fu molto faticosa. Dopo un'ora e mezo di lavoro, si riuscì ad estrarre quattro cadaveri, tre operai feriti gravemente ed uno leggermente. Uno degli operai aveva il torace sfondato da una grossa pietra. I morti si chiamano Luigi Smecchia, Antonio Molto, Fardinando Campo ed Antonio Averà. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Krems. Pare che l'esplosione sia avvenuta per una imprudenza di Antonio Molto, rimasto ucciso.

Fra gli operai morti nel crollo del ponte di Saint-Moritz vi è Domenico Polo di Aviano nato nel 1859.

I CONFLITTI DEL LAVORO
Un grande sciopero alle viste nel Nord America

LONDRA, 31. — Mandano da Chicago al *Daily Mail* che il direttore delle ferrovie dell'Illinois centrale e del nord Morth Western ha rifiutato di riconoscere i delegati della federazione dei sindacati delle ferrovie, benchè essi riconoscano espressamente il sindacato ferroviario. Vi è un grave pericolo di sciopero.

I dockers inglesi tornano al lavoro

CARDIFF, 31. — I dockers riprendono il lavoro alle antiche condizioni purchè vengano soddisfatti i loro desiderata, il 30 novembre. In caso contrario Asquith ricorrerà all'arbitrato.

Gli scioperi nei porti russi del Mar Nero

LONDRA, 31. — Lo *Standard* ha da Odessa che lo sciopero della gente di mare si estende alla flotta volontaria. Tredici navi sono trattenute a Odessa, nei porti di Crimea e del Caucaso. A Lodz 10,000 operai delle officine dichiararono lo sciopero.

Luci ed ombre nell'impero britannico
Un discorso di Lloyd George sulle dimostrazioni antisemite e sulla necessità delle riforme sociali.

LONDRA, 31. — Durante la cerimonia del collocamento della prima pietra di una cappella nel Galles del Sud, il ministro Lloyd George tenne un discorso, in cui anzitutto scusò le agitazioni antisemitiche, dicendo che nei recenti disordini a Liverpool e Manchester, protestanti e cattolici si combattevano a colpi di randello. Continuò poi dicendo: Vi sono masse di uomini in questo paese che non sono in grado di guadagnare abbastanza per vivere con le loro famiglie, e vi sono altri che non fanno nulla, eppure possono menare la vita più dispendiosa. Finchè esisterà un tale stato di cose, vi saranno sempre sedizioni di popolo.

Non si interpretino però queste mie dichiarazioni nel senso ch'io abbia l'intenzione di aizzare una classe della popolazione contro l'altra: ciò non è affatto il caso. Se quello di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla disuguaglianza attualmente regnante fosse un delitto contro le leggi, non si potrebbe neppure dire che le leggi abbisognano urgentemente di riforme: ed è questo unicamente che io voglio rilevare. I ricchi dovrebbero provare a vivere solo sei mesi nel modo in cui pur devono accontentarsi di diversi milioni dei loro concittadini, e, siatene certi, ciò sarebbe per essi una cura ben efficace. Londra ha superato testè una grande calamità, ma se non si escogita un efficace rimedio, le rivolte si susseguiranno senza pòsa, perchè le odierne condizioni sono insopportabili.

Una vendetta della Mano Nera?

NEW YORK, 31. — Stamane alcuni individui che si trovavano in automobile gettarono delle bombe contro due negozi in due quartieri diversi, producendo cinquantamila franchi di danni. Si attribuiscono gli attentati agli affigliati della Mano Nera, perchè i proprietari si erano rifiutati di pagare le somme richieste.

Altri disordini provocati dalla carestia in Francia

PARIGI, 31. — La persistente siccità ha provocato, come fu già comunicato, in molte regioni della Francia, specialmente nei bacini carboniferi del settentrione, una tremenda carestia, che si fa sentire, specialmente di carne, latte, burro e uova. Le massaie di quelle regioni hanno organizzato perciò da parecchio tempo manifestazioni, che però non ebbero nessun risultato pratico. Adesso poi, il movimento prende carattere violento. I dimostranti distruggono le merci che i produttori portano sui mercati. Così avvenne a Saint Quentin, dove la folla tumultuante calpestò uova, burro, carne, pesci. Nei dintorni di Valenciennes furono devastate parecchie fattorie. I produttori interroriti dichiarano ora di non voler più recarsi ai mercati. In tutto il circondario di Valenciennes scioperano i macellai ed i salumai. Essi non comprano e non ammazzano bestiame, chiudono le botteghe e dichiarano di non poter vendere la merce ai prezzi che la popolazione vuole imporre loro. In molte località l'agitazione, specialmente nei centri dell'industria tessile e mineraria, ha tendenza rivoluzionaria. Gruppi di operai girano per le vie cantando l'*Internationale* commettendo saccheggi. Il Governo ha mandato truppe nei luoghi dei disordini.

8000 contadini rumeni che si gettano a terra
alla vista d'un aeroplano

BUDAPEST, 31. — A Palacsfalva, in occasione di feste organizzate dalla società di cultura rumena « Adria », l'aviatore rumeno Vlaiku intraprese un volo alla presenza di circa 8000 contadini rumeni, i quali alla vista dell'areoplano volante furono presi da una specie di timore e si posero a urlare. Un pope si gettò bocconi per terra e cominciò a farsi il segno della croce, ciò che fecero anche gli altri presenti.

L'aviatore percorse 78 chilometri in 43'46".

Soldati austriaci precipitati durante le manovre

TRENTO, 31. — Durante una manovra sul Bondone, due soldati precipitarono e si ferirono gravemente. Furono trasportati a Trento.

La visita del Principe ereditario di Turchia a Berlino

BERLINO, 31. — Il Principe ereditario di Turchia è giunto nel pomeriggio e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dai Principi, dai Ministri e dalle autorità.

Il nuovo Ministero peruviano

LIMA, 31. — Il nuovo Ministero è così costituito: Presidenza, Giustizia e Istruzione Austin Ganosa; Esteri Geman Leguia, Interni Juan Lalazoa, Finanze Austin Della Torre, Guerra e Marina Emanuel Della Torre, Industria Daniel Castello.

Il presidente della commissione per le ferrovie

ROMA, 31. (notte). — Secondo la *Tribuna* il senatore Finali sarà presidente della commissione consultiva per il riordinamento delle ferrovie dello Stato.

Da giornale a giornale
Li convincimenti der Gatto

Un vecchio Gatto mezzo insonnolito
Giranno pe' lo studio d'un pittore
Je parse de senti' come un rumore
D'un sorcio che raspava in quarche [sito:

Cri-crì, cri-crì... Cercò per tutta casa,
E guarda, e smiccia, e annasa,
Finchè scoperse che ce n'era uno
De dietro a un quadro de Giordano [Bruno.

Provò d'avvicinasse piano piano,
Ma er Sorcio se n'accorso, tant'è vero
Che disse: — Amico! Stattene lontano,
Porta rispetto ar libbero pensiero!
Abbi riguardo ar martire che un giorno
Fece la fine de l'abbacchio ar forno... -
— Va bè' — je fece er Micio -
Farò 'sto sacrificio... —
Però la sera appresso risenti
Lo stesso raspo e ritrovò l'amico
De dietro a un quadro antico
D'un San Lorenzo Martire: cri-crì...
Ed Sorcio nun se mosse. Dice: — E [adesso
Rispetta er sentimento religgioso,
Nun sai che questo è un santo
Tanto miracoloso?
Nun sai che puro lui
Finì su la gratticola? Per cui...
— Rispetto un par de ciufoli!
— Rispose er Gatto. — Tu, cor senti- [mento,

T'arampichi, t'intrufoli,
Rosichi, magni e poi
Metti in ballo li martiri e l'eroi
Che t'hanno da servì' da paravento.
Che speri? che rispetti l'ideali
De certe faccie toste
Compagne a te, che tengheno riposte
Le convinzioni come li stivali?
No, caro: in de sti casi sfascio er [quadro,
Strappo la tela, sfonno la figura
Finchè nun ciò fra l'ogna er sorcio [ladro
Che me vorebbe dà, la fregatura!

Trilussa

Una signorina sfida alla pistola un giornalista ma le palle non furono scambiate

La signorina Giuseppina Goudon, già candidata bocciata nelle ultime elezioni legislative di Tolosa, meglio nota sotto lo pseudonimo di Allia Ly, la quale, come narrammo, aveva mandato a mezzo di due colleghe... in femminismo un cartello di sfida prima al pubblicista Cazale, autore di un articolo antifemminista, poi, essendo egli in viaggio per l'Oriente, al redattore capo del giornale « Le Rappel », sulle cui colonne esso era stato pubblicato, non sa darsi pace, e — di fronte al più ragionevole rifiuto del signor Massat — la gratifica per le stampe di «vigliacco», perchè, essa afferma, teme di misurarsi con lei sapendola espertissima nel tiro a pistola.

E poichè il giornalista Massat, pur rifiutandosi formalmente di battersi con una donna, si era messa a disposizione di quaisiasi suo « fedele servitore » — la fiera Ly, in una squillante lettera alle sue padrine — persiste il dubbio se in omaggio alla grammatica ed alla fisiologia non sarebbe più proprio il nome di... madrine, — scrive:

« Mai e poi mai mi farò sostituire sul terreno da un rappresentante di quel sesso nemico, che io combatto ad oltranza e detesto. Basto io sola a mettere a posto i miei detrattori ».

La Mecca del divorzio

Il giornale americano « New York World » rileva, a quanto telegrafano, uno strano caso di rivalità — possibile, forse, soltanto in America — fra le città di Reno e di Las Vegas, entrambe nello Stato di Nevada.

Occorre premettere che in questo fortunato Stato dell'America Settentrionale vigono disposizioni legislative invidiabili nei rapporti col divorzio, che vi è altrettanto facile che frequente. Tanto facile e frequente che vi accorrono da ogni parte coppie sfortunate, le quali in due e due fanno quattro si liberano dall'« anello malefico » che, in certi casi, è anche la peggiore delle catene.

Finora questi — come chiamarli? — pellegrini anelanti al ricupero della libertà avevano scelto a loro meta la città di Reno, che perciò ritraeva grandi vantaggi nella così detta industria del forestiero. Quand'ecco che la città di Las Vegas, gelosa della fortuna della consorella, si è messa a farle una concorrenza, con lo specioso pretesto che il suo clima è mite, mentre quello della rivale è troppo rigido.

Ed allo scopo di richiamare a sè i... candidati al divorzio, la cittadinanza di Las Vegas — che va sempre più sottraendo i clienti alla desolata Reno, che resiste disperatamente — ricorre ad ogni mezzo di « réclame ».

Si è giunti perfino ad abbellire e rendere più attraente la città. E se va avanti di questo passo riuscirà decisamente a carpire il primato finora tenuto, pel numero dei divorzi, dalla città di Reno — la Mecca delle coppie male assortite.

Quanti anni ha la terra

Quant'anni conta la terra? Ecco una domanda a cui nessuno può rispondere con sicurezza.

Ora però sembra attendibile l'affermazione di due studiosi americani, i quali, senza conoscersi affatto, e per vie affatto diverse, giunsero a dimostrare che il nostro globo non può avere più di 70 milioni di anni e non meno di 55.

La questione ora è sottoposta allo esame di altri dotti in materia: attendiamo il loro responso!

Truppe che si ammutinano in Norvegia

LONDRA, 31. — Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Copenaghen ed una lettera di Stoccolma i quali segnalano atti di ammutinamento delle truppe di diverse guarnigioni nella Norvegia. A Stankar ed a Gardamon, dei soldati ritenendo che i loro compagni carcerati fossero trattati troppo severamente li hanno liberati.

La stampa invita il Governo a prendere misure energiche.

Ugo Foscolo soldato e scrittore militare

Foscolo fu definito con frase ardita ma che ne rispecchia il carattere, « pezzo di Partenope fuso nella lava dei nostri vulcani. Ed infatti egli ebbe dalla Grecia antica, il culto e il magistero dell'arte, e, dalla nostra terra gli impeti veementi di indomite passioni. La fama del Foscolo come poeta e prosatore, è per molti, solo raccomandata ai *Sepolcri* e alle *Lettere dell'Ortis*; pochi, pochissimi, conoscono un Foscolo scrittore militare.

Quando Venezia, trafficata, venduta a Campoformio, ritornò sotto il giogo Austriaco, Foscolo esulò e venne a Firenze « dove potevano riposarsi tutti gli italiani stanchi ed afflitti dalla sventura ».

Da qui, con l'animo pieno di passioni infelici, con la giovane mente, innamorata dei più grandi ideali, giunse a Milano, capitale di quella Repubblica Cisalpina, a cui il Bonaparte aveva dato elmo e spada per ridestare, si diceva, nell'Italia nuova, l'antico valore.

Arrivò con un grande desiderio di operare, perchè, come egli ben diceva, « la vita non è che agitazione, agitazione alterna e perpetua, e la tranquillità comincia col silenzio, con l'oscurità e si compie con l'eterna dissoluzione ».

Il bisogno di moderare e di far tacere le tristi passioni, che agitavano il suo spirito irrequieto, lo decise a farsi soldato. Arruolatosi nella Legione lombarda comandata dal colonnello Lobez, raggiunse presto il grado di capitano aggiunto allo stato maggiore dei generali Toullier, Trivulzi, Pino e Caffarelli.

Fra le cure e i perigli del memorando assedio di Genova, Foscolo scrive la nota lettera a Napoleone 1.o Console, con la quale lo ammonisce di non inoltrarsi nella perigliosa via della dittatura per non oscurare e far declinare la gloria immortale, colta sotto le bandiere repubblicane; e gli diceva tutte quelle dure verità, che l'animo suo, nobilmente fiero, dettavagli, non piegandosi così a quella bassa adulazione, con la quale, da ogni ceto di persone, si inneggiava alla stella Napoleonica.

Il generale Massena, che dirigeva lo assedio, ebbe per il poeta affetto e stima, tanto da richiederlo di consigli.

Nel consiglio tenuto dal generale francese per stabilire i capitolati della resa della piazza, eravi anche Foscolo; ed avendo Massena fatto palese come la posizione della città non era più sostenibile, essendo stati esauriti tutti i mezzi di difesa, dimostrava la dura necessità di cedere innanzi agli anglo-alemanni.

Foscolo, alzandosi, e come preso da furore, esclamò: « Morire! morire piuttosto che cedere! perchè se la Farncia ci abbandona lo Spielberg aprirà le sue spaventose gole per divorarci tutti! »

— « Voi siete un grande italiano, gli rispose Massena, e l'Italia si ricorderà un giorno di avervi annoverato fra i suoi figli maggiori. Calmatevi e rassicuratevi. La Francia arrossirebbe di vedere voi e i vostri concittadini esposti alla vendetta di una nemica naizone. Se noi siamo costretti a cedere, sarà nella capitolazione stipulato il vostro salvacondotto ».

Fra le armi Foscolo non trovò quei conforti che sperava, ebbe anzi a soffrire nuovi dolori e si vide fatto bersaglio ad accuse atroci e a persecuzioni. Venuto a Parigi per raggiungere il generale Pino, fu forse sospettato di fare parte di quelle associazioni, che lavoravano alla caduta della potenza Napoleonica, e che la macchina infernale, le congiure di Georges, di Pichegru, di Moreau avevano svelate. Il sospetto era avvalorato dalla pubblicazione della famosa Orazione a Bonaparte al comizio di Lione, nella quale Foscolo, scrivendo liberamente, senza viltà, senza adulazione e con maschia eloquenza, si procacciò l'ammirazione dei suoi concittadini e l'odio del governo, svelando le corruzioni delle leggi, delle armi e dei costumi.

Per questo egli fu confinato a Valencienne al comando dei depositi di tre reggimenti e messo sotto la sorveglianza della gendarmeria.

Così egli sfiduciato, stanco, si ritrasse dalle armi, quando Napoleone, sciolto il campo di Boulogne, riceveva dall'Italia che aveva abbassati i vessilli repubblicani, la corona di Re.

E il 26 maggio del 1905 nel tempio vetusto di Milano, il grande conquistatore si poneva sul capo la ferrea corona, che cinse la fronte di Berengario, esclamando: *Dio me la diede, guai a chi la tocca!*

E così finiscono i sogni di libertà e di indipendenza, che avevano spinto Foscolo alle armi.

* * *

Negli ozi forzati e ingrati di Valenciennes, fra le cure increscioso del non ambito comando, traduce, come è noto, il *Viaggio Sentimentale* di *Sterne*, e lo pubblica poi sotto il mentito nome di *Didimo Chierico*, tessendo di questo pesonaggio una biografia, che deve chiamarsi auto-biografia. E poichè poi Didimo Chierico fa dire che «scriveva arringhe e faceva da difensore ai soldati colpevoli, sottoposti a consigli di guerra », ci rammentiamo la grande, bellissima difesa, vero modello di oratoria forense-militare, che egli fece per il sergente Armani, accusato di mancato assassinio verso il suo capitano.

Con questa sua brillante difesa ottenne l'assoluzione del sergente e la condanna del capitano.

Egli scrisse un vero trattato d'opera militare, intitolato *Aforismi*.

Diceva, che era necessaria una *Storia dell'arte della Guerra*, e brillantemente lo dimostra nei suoi scritti.

* * *

In una ultima *Considerazione* Foscolo scrive intorno alla *Disciplina*.

« La severità della disciplina e lo scrupolo con il quale deve essere man-

tenuta, operò sempre grandissime cose; e i declamatori che raccomandano la dolcezza e l'indulgenza, raccomandano la corruzione degli eserciti e delle città. L'ingiustizia sola nuoce in tutti i tempi; e i soldati si dorranno più di un ingiusto perdono, che di un meritato castigo ».

I cultori dell'arte militare ricorderanno il grande soldato poeta, che in tempi di servaggio volle ricondurre gli Italiani alle arti di guerra, perchè ad esse sole potevano commettere la loro salute. E ciò facendo egli preparava il grande fatto della nostra Unità e della nostra Indipendenza, perchè la data memoranda, di cui in quest'anno si festeggia la ricorrenza cinquantenaria, fu scritta per lealtà di Principe, per virtù di popolo e per il valore delle armi.

(*Sunto del brillante lavoro del Barzilli scritto sulla* Rivista Militare *del maggio* 1911).

Un motto di Gabriele D'Annunzio

PARIGI, 31. — Nella società mondana di Parigi fa il giro un motto, abbastanza impertinente, dell'autore del « Piacere » e dell'« Intruso ». Invitato a pranzo in una casa nella quale la tavola non peccava di soverchia abbondanza, alla padrona di casa, che, mentre egli prendeva congedo, gli disse: — Spero maestro, ci farete l'onore di pranzare in nostra compagnia ancora una volta prima di lasciare Parigi. — Gabriele rispose, col suo più bel sorriso: — Ma anche subito, se volete!

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

I falsi, le truffe ed i furti di un portalettere

E' incominciata ieri al nostro Tribunale la causa a carico di Corte Enrico Giovanni fu Paolo d'anni 46, portalettere di Cividale.

Egli è imputato di essersi appropriate delle raccomandate che per ragioni del suo ufficio avrebbe dovuto recapitare, falsificando la firma dei destinatari; di furto e di truffa in danno alla amministrazione postale.

Ma ecco, secondo sono esposte nell'atto di accusa, le imputazioni di cui gli si fa carico.

1. Falso continuato per avere in Cividale, nella sua qualità di portalettere falsificato:

a) nel luglio 1908 la firma di Caucigh Maria in un vaglia di lire 72.

b) nel giugno 1910 la firma di Comelli Giuseppe nel registro mod. 28 a (consegna delle raccomandate ai destinatari).

c) nell'agosto 1910 la firma di Zucco Angelo nel registro mod. 28 *a*.

d) nel novembre 1910 la firma di Margutti Leonardo nel registro mod. 28 *a*.

2. Di furto qualificato continuato per avere in Cividale a seguito di una medesima risoluzione e con abuso di fiducia derivante da relazioni d'ufficio sottratto:

a) nell'agosto 1909 una raccomandata con lire 50 diretta a Caporale Antonio.

b) nel giugno 1910 un'altra con 10 corone, di Comelli Giuseppe.

c) nell'agosto 1910 altra con 20 corone in danno di Zucco Angelo.

d) nel novembre 1910 altra con 10 corone di Margutti Leonardo.

e) nel novembre 1910 altra ancora con lire 10 ed alcuni francobolli di Podrecca Maria.

f) nel marzo 1910 due raccomandate con lire 30 l'una, l'altra senza valore dirette a Mariutti Adela.

g) nel maggio 1910, 20 lire contenente in una raccomandata, diretta a Fanna Vincenzo.

3. Truffa per avere nel giugno 1908 in Cividale sorpreso con raggiri, cioè falsificando su un vaglia la firma di Caucig Maria, la buona fede della amministrazione postale dalla quale potè così riscuotere la somma di lire 72, dirette alla Caucig e che convertì in proprio profitto.

Ieri fu sentito l'imputato, e furono escussi alcuni testi, ed oggi probabilmente si avrà la sentenza.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 31. — Pressione. In Europa la pressione massima 770, sulla Francia settentrionale minima 733, sulla Islanda. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro disceso fino a tre mm. in Val Padana. Temperatura irregolarmente variata; stamane cielo vario in Piemonte, Lombardia e Toscana; sereno altrove. Barometro 764 in Sardegna 761 al nord e centro; probabilità di venti deboli o moderati vari; cielo qua e là nuvoloso con qualche temporale in Val Padana; generalmente sereno altrove.

(Udine 31 agosto)

Ore 8 ant. 248. — Massima 30 — Barometro 752 — Pressione - Calante — Vento - Nord.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Corso per balbuzienti

Anche quest'anno il noto specialista prof. Vanni sarà fra noi per un corso. Domenica 3 settembre (*Vedere avviso Balbuzienti in 3.a pagina*).

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

L'autopsia del povero Del Bianco - Per l'inaugurazione della lapide a Umberto I - I ciclisti investitori del Del Bianco trovati - I funerali della vittima - Un impiegato ferroviario colpito da una sassata - Stato civile del mese di luglio.

Ci scrivono, 31, (*n.*):

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo l'autopsia del cadavere del povero Angelo Del Bianco, vittima dell'investimento ciclistico del 27 corrente.

Erano presenti il pretore sig. Tosatti ed il vice cancelliere sig. Fininzia, operatori il dott. Dal Bon incaricato dal Tribunale di Pordenone ed il dottor Fiorioli Della Lena.

Venne riscontrata la frattura del cranio, con emorragia interna e compressione del cervello.

*** Stassera si riunì la giunta comunale per deliberare in merito alla domanda della Presidenza del Circolo Savoia diretta ad ottenere l'appoggio del comune per l'inaugurazione della lapide al Re Umberto più per stabilire il come, dove e quando la lapide stessa verrebbe murata.

La giunta plaudendo all'iniziativa del Circolo Savoia ha deciso di appoggiare moralmente ed anche materialmente il circolo stesso onde al più presto possa compiersi la cerimonia.

Ha stabilito che la lapide venga murata sotto la loggia del nostro teatro e precisamente al posto dove ora si trova lo stemma del comune.

Riguardo alla data dell'inaugurazione ha creduto di non confermare quella proposta dal Circolo Savoia (20 Settembre) cioè per varie ragioni fra le quali quella che per quel giorno è ormai destinata l'inaugurazione delle lapidi a Cavour ed a Mazzini, la cui muratura è stata decretata nella seduta consigliare del 19 maggio, come segno di protesta contro coloro che l'8 maggio del corrente anno nel consiglio provinciale, in un momento solenne auspicarono alla restaurazione di un dominio per secoli all'Italia nefasto; e come attestazione di riconoscenza della terra donde venne Sarpi ai grandi fautori dell'unità di rimandare la cerimonia ad un'altra epoca.

*** E' stato assodato che i tre ciclisti che investirono il povero del Bianco causandone la morte sono certi: Corradini Antonio, Bisighin Ruggero e De Giusti Emilio.

Dall'autorità giudiziaria venne stesa la denuncia contro i tre giovanotti, che colla loro imprudenza o colla loro sbadataggine causarono la morte di un uomo.

*** Stamattina seguirono i funerali del povero Del Bianco.

Dal nostro ospedale ove l'infelice è morto, la salma venne trasportata a Bamuscello suo paese nativo.

*** Oggi nel pomeriggio alle ore 4 circa certo Drich Pietro detto Luja di 15 anni richiamato all'ordine da un impiegato della nostra stazione per la sua impertinenza, non contento di insultarlo trivialmente, lo colpì al labbro inferiore con una sassata producendogli delle lesioni per fortuna di lieve entità.

E' stato denunciato ai carabinieri i quali le arrestarono e lo tradussero in caserma.

Più tardi poi venne rilasciato.

Approfittiamo dell'incidente per segnalare la poca sorveglianza della forza pubblica, la quale lascia proprio a desiderare.

*** Nascite: Maschi N. 13 e un nato morto. — Femmine N. 14.

Morti: Maschi 7. — Femmine 8.

Matrimoni: Fagolin Guglielmo di Agostino contadino con Cescutto Cecilia di Angelo Villica.

Benvenuti Giacomo di Luigi contadino con Rattini Santa di Mosè contadina.

Da TARCENTO

Concerto in onore dei villeggianti

Ci scrivono, 31, (*n.*):

Ieri sera all'*albergo Ristoro* ebbe luogo un riuscitissimo concerto, sostenuto dal *Settimino Udinese*, sotto la direzione del valente vostro maestro Carlo Blasig, con l'intervento di tutta la colonia villeggiante e di parecchi tacentini ed udinesi.

Molto ammirato fu lo spettacolo pirotecnico, specialmente per gli effetti di luce bengalica sulle graziose ville prospicienti il Torre.

In questa occasione non fu dimenticata la patriottica istituzione della *Lega Nazionale* per la quale furono raccolte dalla distintissima signora Camaur e dall'egregio signor Giorgetto Burghart *lire sessanta*.

Va da una lode speciale alle proprietarie dell'Albergo che anche con l'ottimo servizio provvidero alla buona riuscita della festa.

I villeggianti confidano che l'esempio a Tarcento riesca loro viepiù gradito.

Da SPILIMBERGO

Corse ciclistiche

Ci scrivono 31, (*n.*):

Ecco il regolamento della gran corsa ciclistica di resistenza che avrà luogo il 17 corrente.

REGOLAMENTO

At. 1. — Per il giorno 17 settembre 1911 il Comitato indice una Corsa Ciclistica di resistenza sul percorso: Spilimbergo, Istrago, Tauriano, Barbeano, Provesano, Spilimbergo, da percorrersi due volte, per un totale di chilometri 32.

Art. 2. — La corsa è libera a tutti i dilettanti non affigliati alla U. V. I. che non abbiano mai vinto un primo premio.

Art. 3. — La partenza verrà data alle ore 14 precise in Piazza Cavour. Sarà fatto obbligo ai concorrenti di presentarsi al controllo di partenza mezza ora prima. Saranno loro date le relative istruzioni e conseguenti numeri di partenza.

Art. 4. — Sono severamente proibiti gli allenatori e trainamenti a mezzo di motociclette, automobili ecc., nonchè il cambio di macchina anche fra concorrenti.

Art. 5. — La gara si svolgerà sotto una perfetta sorveglianza organizzata dal Comitato.

Art. 6. — L'arrivo seguirà sulla via Mazzini e il tempo scade 15 minuti dopo il primo arrivato.

Art. 7. — La Giuria ha la più ampia facoltà di squalificare quei concorrenti che in qualsiasi modo danneggiassero gli altri od ostacolassero il regolare svolgimento della corsa.

Il verdetto della Giuria è inappellabile.

Art. 8. — Eventuali reclami dovranno essere presentati alla Giuria la sera stessa della corsa e non saranno validi se non accompagnati dalla tassa di L. 5 che verrà restituita se il reclamo risulterà fondato.

Art. 9. — La tassa d'iscrizione è fissata in L. 2, e deve essere indirizzata al signor G. Tomat - Spilimbergo; l'iscrizione non sarà valida se non accompagnata dal relativo importo.

Le iscrizioni si chiudono alla mezzanotte del 15 settembre.

Il numero d'iscrizione sarà il numero di partenza.

Art. 10. — La più grande prudenza è raccomandata ai concorrenti. Il Comitato non assume responsabilità per nessun incidente di cui fosse colpa o vittima un concorrente.

Art. 11. — Il fatto di essere iscritto alla corsa implica per il concorrente la conoscenza del presente regolamento.

Art. 12. — Il Comitato si riserva il diritto di portare al presente regolamento tutte quelle modifiche che credesse opportune per il buon esito della corsa.

Il Comitato

PREMI

1. Artistica Coppa (dono della Società di Tiro a Segno di Spilimbergo), medaglia vermeil e diploma.

2. Medaglia d'oro (dono del signor Vincenzo Lanfrit, Console del Touring) e diploma.

3. Grande medaglia d'argento (dono del Ministero P. I.) e diploma.

4. Medaglia d'argento con cornice cesellata e diploma.

5. Medaglia d'argento e diploma.

6. Grande medaglia di bronzo e diploma.

7. X. Medaglia d'argento.

PREMI SPECIALI

Medaglia d'oro al primo arrivato Spilimberghese — medaglia vermeil al secondo id. id. — medaglia d'argento al terzo id. id.

Morte di un prode

Ci telefonano 31, (notte):

Oggi alle 17.30 spegnevasi una bella figura di patriota e di soldato, Antonio Sarcinelli d'anni 84.

Antonio Sarcinelli aveva preso parte alle campagne del 48-49 e fu tra i valorosi difensori del forte di Marghera.

La sua morte è per Spilimbergo un vero lutto.

Mandiamo alla memoria del soldato della patria il reverente saluto e presentiamo alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Da PERCOTTO

Funebri

Ieri mattina ebbero luogo i funebri della ottuagenaria signora *Angela Castellani ved. Pesamosca*, che riuscirono imponenti per concorso di popolo e di ogni classe di cittadini.

Il carro era coperto letteralmente di corone, oltre una splendida della Famiglia, si notavano quelle del signor A. Bosero, dei Nipoti, della Famiglia Cozzi, del signor Feraboschi, della Famiglia Castellani etc. etc.

Dietro il feretro seguiva un eletto stuolo di signore in gramaglie.

L'interminabile corteo venne composto e diretto dalla signora Rosa Nesman Antonini.

Alla Famiglia condoglianze sentite.

Da CODROIPO

Consiglio comunale - Per le manovre di cavalleria

Ci scrivono, 31, (*n.*):

Ieri sera ebbe luogo l'annunciato Consiglio Comunale in un'aula delle vecchie scuole.

Le pratiche segnate all'ordine del giorno non erano molte e di qualche interesse eran quelle che riflettevano il sussidio alla società istituita contro l'alcoolismo e la nomina del vice segretario Municipale.

Il consigliere signor Lotti Roberto ha osservato per la prima questione che l'idea di combattere un servizio così deleterio è sempre lodevole e meritevole di appoggio, ma ripugna il pensiero che proprio lo stato è quello che più lo agevola con le sue leggi insensate come ad esempio quella del riposo festivo, che vieta lo smercio di qualunque cibaria e permette la vendita del vino e dell'acquavite senza limiti di sorta.

Il signor Lotti ha pure osservato che anche certi Comuni, compreso Codroipo, danno su tale argomento cattivo esempio concedendo la licenza di vendita di liquori persino ai fornai con gravissimo pregiudizio della salute di quei disgraziati che sono attratti dal brutto vizio.

Per il vice segretario poi il consiglio doveva votare alcune modifiche del regolamento non potendo con l'attuale assumere un individuo a quel posto se non è provveduto di diploma.

Le modifiche sarebbero state richieste anche per agevolare gli altri applicati di segreteria, i quali dovrebbero ora avere una certa licenza.

Il consigliere signor Quintino Dorotea ha fatto comprendere quanto sia assurdo modificare il regolamento per collocare un giovane di buona volontà quando nessuno degli addetti agli uffici municipali è munito di diploma ed ha proposto di sospendere la discussione e rimandarla ad altra seduta.

E così fu deciso.

*** Nessuna notizia ufficiale giunse finora che riguardi la sospensione delle manovre di cavalleria già annunziatevi.

Ci auguriamo che non venga mai una simile notizia!

Da CIVIDALE

Truppa in moto - Il 79 fanteria - Gli alpini.

Ci scrivono, 31, (*n.*):

Ieri sera passò l'80.o fanteria percorrendo la via ordinaria fino a Udine.

Prima di mettere in moto il Reggimento, il colonnello fece un sermone ai soldati, spiacente del fatto commesso dal caporale al soldato ora in arresto.

Si espresse in termini risentiti, come da far capire che si vergognava di passare pel centro della città, che era tutta imbandierata e per le gentilezze ricevute.

Infatti all'atto pratico volle dare una lezione ai suoi soldati, ed invece di passare per il corso V. E. che era gremito di gente in attesa, per l'ultimo saluto, svoltò per una stretta e quindi per B. S. Pietro uscì dalla città.

Una batteria di artiglieria partì col treno.

*** Questa mattina alle 4 il 79.o fanteria, proveniente da S. Pietro al Natisone, transitò per Cividale, diretto a Udine per la via ordinaria.

Una batteria di artiglieria ritornò alla propria sede a Conegliano in ferrovia.

*** Ieri sera sono ritornati in sede, dopo un'assenza di cinquanta giorni, i soldati alpini.

Vennero sparpagliati un poco nella costruenda caserma in Zucola, un poco in BM. S. Domenico, altri a Sanguarzo.

In breve saranno tutti alloggiati nella nuova caserma.

Da CHIUSAFORTE

Ponte sul Fella

Ci scrivono, 30, (*n.*):

I lavori per la costruzione del ponte in pietra sul fiume Fella che congiungerà più solidamente i due Comuni di Chiusaforte e Raccolana procedono alacremente dato il tempo veramente favorevole.

Le otto pile sono già completamente costruite ed i lavori stessi ebbero già una prima visita dall'egregio ingegnere capo del Genio Civile che riscontrò la massima regolarità e la migliore esecuzione d'arte.

Di ciò va fatto un elogio speciale all'ing. direttore dei lavori co. Tristano Valentinis ed all'Impresa Agolzer Mattia per avere posto a capo dell'importante lavoro il signor Marcon Luigi di qui che con la sua attività, solerzia e zelo, congiunto ad una rara competenza tecnica ha saputo così bene corrispondere al difficile incarico affidatogli.

Il sacrificio pecuniario che Governo, Provincia e Comuni vanno facendo per la costruzione del Ponte sul Fella è veramente degno di plauso e di encomio.

Nella prossima primavera indubbiamente il ponte potrà essere inaugurato.

Da FANNA

I solenni funerali di uno studente

Ci scrivono, 31, (n.):

Oggi alle ore 9 hanno avuto luogo i funerali del compianto giovane di non ancora sedici anni, Donato Caprioli, studente dell'istituto tecnico di Udine.

I funerali sono riusciti una manifestazione solenne di compianto per una esistenza spentasi nel fiore degli anni, proprio nel periodo in cui tutto sorride alla vita: nel periodo dei sogni e delle speranze.

Egli si è spento serenamente, dopo due mesi di malattia, assistito amorosamente dai suoi cari, che lo idolatravano.

Poveri genitori! Avevano quel solo figlio e la morte lo ha rapito loro!

Una interminabile ala di popolo seguiva il feretro all'ultima dimora e molte ciglia erano inumidite dal pianto, poichè tutti ricordavano la immensa bontà e gentilezza del povero Donato.

Numerose persone accorse dai paesi vicini hanno preso parte alla mesta cerimonia. Molte le torce e le corone di amici, parenti e compagni dell'estinto.

Era presente una rappresentanza del collegio arcivescovile di Udine, composta del vice rettore e di due studenti in uniforme; i compagni di studio di qui e dei vicini paesi; i maestri Maraldo di Cavasso e Carucci e Corrado di qui.

Mi è impossibile fare il nome di tutte le principali persone intervenute stante la fretta del momento in cui scrivo.

La salma era posata sul carro funebre di prima classe di Fanna.

In chiesa, dopo la cerimonia funebre ha detto un splendido discorso funebre il vice rettore del collegio arcivescovile.

Al cimitero hanno tenuto bellissimi e commoventi discorsi gli studenti Petrucco Severino, Bernardino Mion, Zanetti Fancesco, l'industriale Muraro Francesco. In ultimo ha dette poche ma commoventi parole di ringraziamento per la famiglia, il signor Zecchin, zio dell'estinto.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

A te, Donato, ti sia leggera la terra che ti copre!

Da TRICESIMO

Una festa patriottica

Ci scrivono, 31:

La sera del 2 settembre, alle ore 21, (nella sala dell'Albergo Boschetti, gentilmente concessa) avrà luogo una festa danzante indetta a beneficio della « Lega Nazionale » da alcune famiglie triestine e da altre persone pure animate dal santo ideale di unità nelle comuni aspirazioni di nazionalità italiana.

L'egregio nostro sindaco nell'invito diramato dice:

« Scopo della « Lega Nazionale », è di fondare nelle città irredente, scuole italiane perchè il tesoro della bella lingua di Dante, che suscita così profondo senso d'italiano amore, non venga in esse disperso dagli idiomi stranieri, per porre una barriera all'incessante opera di assimilazione che il governo austriaco cerca operare per togliere nelle popolazioni latine dell'impero la forza di sollevare la testa e proferire ancora il nome della loro vera patria, della loro vera madre: *Italia*.

« La santa causa così profondamente sentita dalla S. V. sarà certo di stimolo ad intervenire ad una festa che sotto tal nome nasconde così alto scopo italiano ».

Le offerte si faranno alla porta.

Da PALMANOVA

Alcool e revolver

Ci scrivono, 31, (n.):

Qualche notte fa verso le 2, nei pressi del caffè Commercio in piazza V. E. cinque o sei individui alquanto avvinazzati stavano bisticciandosi e insolentando qualche passante.

Tre degli importuni estrassero la rivoltella esplodendo qualche colpo in aria, allo scopo forse d'intimorire.

I RR. Carabinieri continuano le ricerche, per stabilirne la gravità del reato e per conoscere i veri responsabili di tale disordine.

Sembra che qualcuno della comitiva avesse degli astii con qualche persona e che con questa volesse venire alle vie di fatto.

In ogni modo alla P. S. le necessarie ricerche ed i tanto indispensabili provvedimenti.

In un paese civile ormai, certi fattacci non dovrebbero succedere.

Il Giornale di Udine *è in vendita a Palmanova nei negozi dei signori Trevisan e Torossi.*

Da COSEANO

Festeggiamenti

Ci scrivono, 31, (*n.*):

(E. V.) Domenica 3 settembre, nella ricorrenza dell'annuale sagra, si daranno vari festeggiamenti.

Oltre all'intervento e concerto della distintissima banda musicale di Nogaredo di Prato, ci sarà l'inaugurazione della luce elettrica, illuminazione a giorno con fari, cuccagne, spettacoli pirotecnico e fiaccolata.

Se il tempo permetterà, si calcola un numeroso intervento di pubblico.

Voci del pubblico

Come fu licenziato il primo corno della banda cittadina

Signor Direttore del « Giornale di Udine »

Per rendere bene informato il pubblico del motivo per il quale io dovetti uscire dal corpo bandistico di Udine, e per togliere alla persona cui in assenza del maestro Mascagni non volli per la mia dignità rimanere sottoposto, ogni pretesto di compiacimento, prego la ben nota cortesia della S. V. di volere pubblicare la seguente lettera che in piego raccomandato indirizzai al maestro Mario Mascagni.

Questi non diede risposta a tale mia lettera, ed il suo silenzio è la piena conferma di quanto in essa è dichiarato.

Se però il maestro Mario Mascagni intendesse dare altro significato al suo silenzio, lo sfido a smentire i fatti specificati nella stessa mia lettera.

Ringraziandola mi creda

Dev.mo *Basciu Giovanni.*

Udine, 31 agosto 1911.

Ill.mo signor Maestro
Mario Mascagni

UDINE

Sono certo che la S. V. sarà rimasta molto sorpresa e molto disgustata, quando sarà venuta a conoscere il provvedimento preso a mio riguardo nel 7 corr. dalla spett. Commissione per il corpo bandistico di Udine, durante il tempo in cui la S. V. trovavasi in congedo assente da questa città. E la sua sorpresa ed il suo disgusto saranno stati causati non tanto dall'essere stato dato quel provvedimento senza essersi curata la sullodata Commissione di interrogarmi e di sentire le mie giustificazioni — ed avrei potuto darne parecchie, oltre quella della mia malattia, comprovata da un attestato medico, rilasciato dal dott. Borghese; quanto dal fatto, lesivo sommamente dell'autorità e della dignità della S. V. quale maestro e capo del Corpo Bandistico di Udine, di non essere stato richiesto il suo autorevole parere sulle mie pretese mancanze e sull'opportunità e modalità di punirle. Comunque suoni il Regolamento, in base al quale è stata decretata la mia espulsione dal Corpo Bandistico di Udine, è indubitato che non *doveva farsi a meno* di avere l'illuminato, coscienzioso ed imparziale parere di colui che come organizzatore, direttore e maestro di quel corpo ne è l'anima.

Se la S. V. in questo affare fosse stata sentita, il suo parere sarebbe stato in tutto a me favorevole, ed in conseguenza fra i pochi diplomi artistici dei quali altamente mi onoro, io non avrei ora da annoverare il decreto della Commissione per il Corpo Bandistico di Udine del 7 agosto 1911 « *che mi licenzia dal servizio presso gli Istituti Musicali come primo corno e come insegnante* ».

Imperocchè la S. V. onestamente, e secondo la verità, avrebbe illuminato la Commissione, sottoponendole questi fatti:

1. che io fui fatto ufficiare dalla S. V. replicatamente, a mezzo di persone, che quando occorrerà potrò ricordarle, perchè entrassi a far parte e come 1.o corno e come insegnante dell'Istituto Musicale di Udine;

2. che aderì alla richiesta della S. V. con queste assolute condizioni: di dipendere soltanto dalla S. V. e mai in nessuna circostanza da qualsiasi vice maestro, non ritenendomi, nel Corpo Bandistico di Udine, esclusa la S. V. che venero come Maestro, inferiore a qualsiasi e di non dovere prestare mai l'opera mia sotto la direzione, anche momentanea, di *quella determinata persona*, che la S. V. sa essere mio acerrimo nemico. Quindi la S. V. avrebbe fatto presente alla Commissione che io avendo mancato alle prove e ai concerti diretti non dalla S. V. ma da un altro da me non potuto riconoscere come superiore, avevo usato e non abusato di una facoltà dalla stessa S. V. concessami, e la Commissione non avrebbe disconosciuto l'operato della S. V., o tutto al più avrebbe potuto disporre per l'avvenire bandendo *quel Concorso* (per vice maestro) fra gli insegnanti degli Istituti Musicali locali, l'esito del quale avrebbe indicato a me la via da seguire.

Illustre maestro, mi sono permesso di tediarla con la presente non per essere reintegrato nel mio posto di 1.o corno e di insegnante, del quale ben volentieri faccio a meno, ma perchè la S. V. sappia far valere avanti la sullodata Commissione, oltre che l'indiscutibile di lei valore artistico, anche la sua autorità di capo.

Con profondo ossequio mi onoro di dichiararmi della S. V. devmo

Basciu Giovanni.

Udine 14 agosto 1911.

PESCA DI BENEFICENZA

V. lista

Mocenigo Carlo L. 5; on. Caratti avv. Umberto un splendido servizio in cristallo per n. 6 persone; Feruglio Attilio e C. 1 fanale e una pompa per bicicletta; Antonietta Boer n. 6 bicchierini di Cristallo; Augusto Boe un paio scarpe; Marcotti Antonio un portafiori; Gabbino Giuseppe 3 paia calze, Stopello Antonio n. 2 statuette in gesso; Zanon Emilio un porta-metalli; Bearzi Rosa un vaso fiori; Molaro Silvio due menzole; Piutti Ines un portafants con lambola; Pascoli Giuseppe un quadretto con olografia; Bastiunutti Angelo lire 1; famiglia Martin 1.50; Pascoli Antonio una oliera; Paolini Antonio un quadro; Fiaschetto F.lli 4 bottiglie vino; Belgrado Giuseppe lire 1; Gasparini Annita 1 porta fiori; Della Savia Giovanni una splendida testa in gesso; De Monte Giuseppe 1 porta fiori; Piva Eugenio 2 bottiglie vino; De Sabbata Marco 2 figurine in gesso; Piutti Lucia 1 porta stuzzicadenti; Bianchi Romolo lire 1; Turri Luigi un splendido lume a petrolio, Venuti Oddone 2 cappelli da cavallo.

Giornale di Udine (268)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

In quel momento essa ebbe quel lampo della seconda vista che illuminava i moribondi. Il senso degli avvenimenti le si rivelò. Comprese ch'essa medesima aveva formato il proprio destino, e che accettando la parte di perfidia e di menzogna composta da suo padre, aveva reso possibili e come apparecchiate le menzogne, le perfidie, i delitti gli errori e le ingannevoli apparenze, di cui finalmente era vittima.

La sua parola andava estinguendosi come quella d'una persona che si addormenta, i suoi atroci dolori facevano tregua, tutto ridiveniva calmo in essa dopo tante agitazioni; s'addormentava, per così dire, in braccio alla morte...

Già s'abbandonava, quando pensiero brillò fra quelle tenebre, un pensiero così affannoso, che le strappò un grido:

— Mio figlio!...

Riunendo in uno sforzo supremo tutta la volontà che il veleno le aveva lasciato, tutta la sua energia, tutte le sue forze, Marianna si risollevò sulla sedia col viso contratto da un'angoscia inenarrabile...

— Bianca!... profferì con un accento di cui non si sarebbe creduta capace, ascoltami; è il segreto della mia vita, ed è necessario, sai, è necessario che io te lo confidi; nessuno lo sospetta, nessuno... Io ho un figlio di Maurizio... Ahimè! sono già dei mesi che Maurizio è scomparso... Se fosse morto, che sarebbe di mio figlio?... Bianca, giurami, tu che mi uccidi, che avrai cura di mio figlio, invece mia... Gli terrai luogo di madre...

La signora Bianca era come presa dalla vertigine.

— Lo giuro!... disse, lo giuro!...

— Ebbene, a questa condizione soltanto, io ti perdono!... Ma, bada bene, non dimenticarti che hai giurato! Bianca, Dio talvolta permette che i morti si vendichino!... Tu hai giurato, rammentalo! Il mio fantasma non ti lascerà dormire, finchè non avrai adempito il tuo giuramento...

— Ma ne ricorderò, balbettò la signora Bianca, me ne ricorderò, sì, Ma... tuo figlio...

— Ah!... io ho avuto paura, infame che io sono, ed ho indietreggiato in faccia al disonore... eppoi Maurizio voleva così... io mi separai da mio figlio... Povero piccino... io lo affidai a mani straniere... Infelice... Ah! è troppo soffrire... Bianca... ricordati!...

Essa barbugliò ancora alcune parole, ma indistinte, incomprensibili.

La signora Bianca, fuori di sè, ebbe la forza di prenderla in braccio e di scuoterla.

— A chi hai affidato tuo figlio, ripete, a chi?... dove si trova?... Marianna... una parola, una parola sola, un nome... Marianna!...

Le labbra dell'infelice s'agitavano, ma dalla gola non uscì che un rantolo soffocato.

S'era distesa sulla sedia; un'ultima convulsione la sbattè, la contorse come il legaccio d'un fardello, scivolò sul tappeto, e cadde irrigidita...

Marianna era morta... morta senza aver potuto pronunciare il nome del vecchio medico di Vigano...

Era morta, e l'avvelenatrice, esterrefatta, restava in mezzo alla camera, livida e più immobile d'una statua, cogli occhi spalancati, la fronte grondante d'un sudore glaciale...

Tutti i suoi pensieri turbinarono come foglie al soffio tempestoso dell'uragano: le sembrava che la pazzia — una pazzia come quella di suo padre, — invadesse il suo cervello. Essa dimenticò tutto, dimenticò perfino se stessa, non si ricordava più che a mezzanotte doveva arrivar qualcheduno, che il tempo stringeva, che, se non fuggiva subito, sarebbe sorpresa.

Ma l'uomo che era venuto, quand'essa aveva gridato al soccorso, vegliava sopra di lei. Quand'egli vide che Marianna aveva reso l'ultimo sospiro, fece un po' di rumore alla porta, e lasciò vedere la sua figura allampanata.

— Chupin!... balbettò la signora Bianca richiamata al sentimento della realtà.

— In persona, rispose il vecchio scorridore. Avete una fortuna diabolica voi!... Eh! eh! vi ha rivoltato lo stomaco tutta questa faccenda... Ma, via! passerà. Ora si tratta di far fagotto... su! andiamo!

L'avvelenatrice si avanzò macchinalmente, ma il cadavere di Marianna giaceva attraverso la porta chiudendo il passaggio; per uscire bisognava oltrepassarlo, ma essa non ne ebbe il coraggio, e indietreggiò vacillando...

— Ebbene, che cosa c'è?... disse Chupin, vi sentite male?

E siccome non aveva di quegli scrupoli, passò al di là del cadavere, prese la signora Bianca come un fanciullo, e la trasportò...

Il vecchio scorridore era fuor di sè per la consolazione. Ora l'avvenire non gli dava più pensiero, la signora Bianca era legata a lui con una catena più solida di quella dei galeotti, la complicità del delitto.

Erasi assicurata, come diceva, una vita da gran signore, degli anni di gozzoviglie e di baldoria. I rimorsi della sua delazione, che sulle prime erano stati così terribili, non gli davano più molestia. Si vedeva ben pasciutto, ben alloggiato, ben pagato, e soprattutto difeso da un esercito di domestici.

Trovandosi all'aria aperta, la signora Bianca respirò.

— Anderò da per me, disse...

Chupin la depose a terra, a venti passi dalla casa. Allora risovvendosi:

— E zia Medina?... sclamò.

La povera donna era là, simile a quei cani che i loro padroni lasciano alla porta delle case dov'entrano, essa aveva veduto uscir sua nipote, trasportata dal vecchio scorridore, e istintivamente l'aveva seguita.

— Non si tratta di discorrere, disse Chupin alle due donne, bisogna tornar subito a casa; io v'accompagnerò.

CRONACA CITTADINA

LA GRAVE CADUTA dell'aviatore Manissero alle gare aviatorie di Rimini

RIMINI, 31, notte. — La seconda giornata aviatoria che prometteva di riescire ottimamente per il tempo splendido e il gran concorso di pubblico, fu funestata dalla caduta dell'aviatore Manissero.

Il coraggioso aviatore piemontese, alle 18.30, non vedendo un rialzo della pista, vi battè contro con il velivolo, e poi cadde al suolo rimanendo inanimato.

Immediatamente soccorso i sanitari gli riscontrarono ferite multiple alla faccia alle labbra e agli arti; la frattura dell'osso mascellare e leggieri fenomeni di commozione cerebrale.

Condotto all'ospedale il ferito accennò a migliorare.

Immensa folla staziona attorno all'ospedale avida di notizie.

Al bravo aviatore che il pubblico udinese ammirò nella recente settimana aviatoria, inviamo l'augurio fervido e cordiale di pronta guarigione.

N. di R.

SPETTACOLO DI DOMENICA 3 SETTEMBRE

Come annunciammo ieri nella Piazza Umberto I avrà luogo un ciclo di corse ciclistiche e podistiche.

Alla sera poi nell'elisse interna della Piazza suaccennata si terrà una festa da ballo.

Per tale occasione il giardino grande sarà illuminato straordinariamente.

Programma delle gare podistiche

Ecco il programma delle gare podistiche indette dalla Sezione Podistica per Domenica 3 Settembre in Piazza Umberto I:

1. Gara di velocità per batterie, metri 100. 2. Id. ciclo - podistica metri 1200, tempo massimo 3'30". 3. Id. con ostacoli, m. 1200.

Premi per ogni gara: 1. premio: Medaglia d'oro con contorno e diploma; 2. id .id. vermeil, id. id. id.; 3. id. id. argento grande con cornice cesellato, id .id.; 4. id. id. id. media, id id.; 5. id. id. piccola id. id.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia speciale.

Regolamento. — Art. 1: Le gare sono libere a tutti i dilettanti.

Art. 2. — Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 20 alle 22 alla sede sociale in via della Posta.

Art. 3. — La tassa d'iscrizione rimborsabile ai partenti è di lire una per gara.

Art. 4. — I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della Giuria alle ore 15 del giorno 3 settembre nel quartiere riservato ai corridori in Piazza Umberto I.

Art. 5. — Ogni reclamo deve essere presentato per iscritto alla Giuria entro 1 ora dalla gara, accompagnato dalla tassa di lire 2, restituibile se il reclamo sarà ritenuto fondato.

Art. 6. — Il Comitato declina ogni responsabilità derivante da eventuali infortuni e nessuna indennità e per nessun motivo sarà concessa, ai corridori o a terzi.

Art. 7. — I corridori non indossanti costume decente, che non supereranno gli ostacoli stabiliti, o disturbassero il buon andamento delle gare, verranno squalificati.

Art. 8. — Per quanto non è qui disposto vige il regolamento della F. I. S. A.

Concorso di bellezza fra i bambini

Ieri sera si chiusero le iscrizioni che raggiunsero un numero addirittura stragrande. Dato il concorso nuovo per Udine, l'interessamento della città e Provincia si è addimostrato senza confine, e qui è lecito ricordare il Comitato che ha saputo scegliere uno spettacolo d'indole popolare, tale che incontrò il desiderio della grande maggioranza dei cittadini.

Domani pubblicheremo i nomi degli iscritti.

Concorso di mostre in vetrine

Questo secondo concorso, che avrà luogo Domenica, le cui iscrizioni si chiusero iersera, hano raccolto un numero rispettabile di aderenti.

Posiamo fin d'ora assicurare che il risultato di questa Mostra in Vetrine, con la pubblica soddisfazione, darà il meritato compenso per i Signori Agenti che di tutta lena si son messi per raggiungere lo scopo prefisso.

Per il Gonfalone di Udine

Secondo elenco delle offerte per il Gonfalone del *Touring Club Italiano* della città di Udine:

Quote da lire 5. — Somma precedente lire 85.

Enrichetta Missio Nicoletti P., Bolzoni Clotilde, co. Vittoria de Concina Florio, Ines Bissattini Anderloni, Alba Marcotti Cernazai, Italia Pico Comessatti, Ines Ermolli, co. Anita Orgnani Pontoni, Giulia Pegolo Angeli, Giulia Broili Salterio, Maria Celotti co. Caratti, Olga Renier Rossi, Berghinz Berlinghieri co. Margherita, co. Chiarina Colombatti Bearzi, Fanny Hofmann Olop, Marie Giacomelli de Stabile, Giulia Capsoni Marcotti, Francesca Nimis Loi. — Totale lire 175.

Chiusura della Biblioteca

A norma dell'art. 2 del Regolamento interno la Biblioteca rimane chiusa dal 1 al 30 settembre.

—o—o—o—o—o—*—o—o—o—o—o—

Il Giornale di Udine *è in vendita al Ristorante della Stazione alla partenza del primo treno per Venezia, (ore 4 antimeridiane).*

Ritorno dalle manovre

Ieri sera da Cividale giunsero nella nostra città di passaggio i reparti Guide a cavallo delle Provincie di Treviso, Padova, Conegliano.

Il reparto di Udine sostò a Pavia ospite alla villa dei conti Lovaria il di cui figlio Antonio è vice comandante del 4.o reparto Udine.

La sera della vigilia della partenza le Guide offersero al comando della Brigata Roma una ricca coppa.

Ringraziò il generale commendator Chinotto compiacendosi dell'ottimo servizio prestato e congratulandosi per aver saputo a cavallo con vera arditezza affrontare i pericoli della montagna.

Parlò pure il colonnello e tenente colonnello dell'80 fanteria, il colonnello Cangemi, il capitano Pugliesi che durante le manovre comandò le Guide.

A tutti rispose il cav. Lanza ispettore delle Guide a cavallo. Da parte di tutti gli ufficiali furono festeggiatissimi, avendo tutti compresi la grande utilità che può derivare da questo ottimo elemento.

In casa Lovaria le Guide di Udine trovarono la squisita ospitalità che distingue quella nobile famiglia.

La disgrazia d'un soldato

Ieri provenienti dal campo di San Pietro al Natisone venivano ad Udine i soldati del 79. fanteria.

Sul ponte del Nallina un caporale, fece per salire su un carro carico di zaini, ma inciampicò e cadde, rimanendo preso con un piede sotto una ruota.

Soccorso dai compagni s'ebbe le prime cure dal capitano medico Zanuttini, e poi fu condotto al nostro ospedale militare, dove venne giudicato guaribile in giorni 20.

Le vicende d'una ragazza friulana e i barbieri di Udine a Treviso

TREVISO, 31. — Stamane una casa in via S. Vito fu messa a subbuglio per le alte grida e le proteste di una ragazza la quale esprimeva certe accuse — le quali occorrerebbe appurare data la loro gravità — e veniva presa da una violenta crisi nervosa. Si affollò molta gente e qualcuno trovò opportuno salire nella casa per prestare assistenza alla ragazza.

Si tratta di certa Laura G. di anni 20, da Pordenone venuta a Treviso fin da mercoledì scorso 23 corr., la quale aveva trovato alloggio in casa di certo F. suo lontano parente.

Stamane avvenne la scena disgustosa con intervento di guardie di città e municipali le quali per la violenza della crisi cui si era abbandonata la ragazza dovettero condurla all'Ospedale ove ebbe le cure del caso.

* * *

La Società di M. S. fra barbitonsori di Udine, in occasione del 35.o anniversario della sua fondazione, si recherà in gita nella nostra Città.

Per accoglierla degnamente i colleghi trevigiani, riuniti ieri sera in assemblea, nominavano una commissione che si adoperasse per l'organizzazione dei festeggiamenti.

Detta commissione è composta dei signori Scavran Francesco, Poli Enrico e Gasparotto Arnaldo.

Un' importante consiglio dei ministri a Madrid
La Spagna vuole avere la sua parte

MADRID, 31. Il Consiglio dei ministri tenuto alla Reggia, sotto la presidenza del Re, si occupò degli affari esteri, particolarmente dei negoziati circa il Marocco.

Canalejas, presidente del Consiglio, rendendo conto dell'attività diplomatica spagnuola, espresse la speranza, nutrita dal Governo, di vedere i diritti della Spagna rispettati dalle Nazioni interessate negli affari del Marocco e la fiducia in una soluzione pronta e soddisfacente dei negoziati che proseguono attivamente.

Circa Santa Cruz, il signor Canalejas insistette nella necessità di occupare questa parte della costa marocchina avanti la fine di settembre.

Pranzo di galà a Berlino

BERLINO, 31. — Stasera a Corte vi fu pranzo di gala in onore del Principe ereditario di Turchia a cui l'Imperatore conferì l'ordine dell'Aquila Nera.

COSTANTINOPOLI, 31. — Il ministro della Guerra Mahmud Chefket pascià, completamente ristabilito riprese la direzione del suo Ministero.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il disastro della "San Giorgio,, al consiglio dei ministri

ROMA, 31, notte. — *L'Esercito Italiano* reca che il ministro Cattolica, nella scorsa seduta del Consiglio dei ministri, riferì ampiamente sul disastro della *San Giorgio* assicurando che la nave sarà disincagliata. Disse però che la data di sabato, da taluni ritenuto quella del disincaglio, è prematura.

Un'interrogazione dell'onor. Rampoldi

ROMA, 31, notte. — L'on. Rampoldi ha chiesto d'interrogare il ministro della Marina per sapere le ragioni che indussero la commissione d'inchiesta per il disastro della *San Giorgio* a non interrogare i deputati Angiulli e Paratore.

Il licenziamento delle classi anziane

ROMA, 31, notte. — *L'Esercito Italiano* reca che il congedamento delle classi anziane è fissato per il 30 settembre.

Il Papa continua a stare bere

ROMA, 31. — Stamane il Pontefice dopo aver celebrato la messa nella sua cappella privata, alle sette è sceso nei giardini vaticani per fare la solita passeggiata, accompagnato da mons. Pescini. Egli ha ricevuto poi una delle sorelle. Più tardi il Papa ha ricevuto in udienza particolare il cardinale Gennari, prefetto delle congregazioni del Concilio.

Bollettino della marina

ROMA, 31, notte. — Vice-ammiraglio Gagliardi comandante della piazza forte di Taranto collocato in disponibilità; contrammiraglio Garelli dal comando della nave *Pisa* a quella della seconda divisione navale; Barbarara, direttore dell'arsenale di Taranto in disponibilità.

Ottocento comuni infetti ?

ROMA, 31, notte. — Secondo il *Giornale dei Lavori Pubblici*, l'onorevole Giolitti parlando con la commissione venuta da Livorno per conferire circa le condizioni sanitarie di quella città, disse che vi sono in Italia circa 800 comuni infetti, ma che le misure sanitarie prese inpediscono l'ulteriore diffusione del morbo.

L'arresto d'un prete scellerato fomentatore dei tumulti di Verbicaro

ROMA, 31, notte. La *Tribuna*, nella sua quarta edizione, ha da Verbicaro che il prete Ruggiero è stato arrestato.

Il prete Ruggiero predicava nelle vie del paese che il Governo faceva spargere una polvere propagatrice di colera. A questa infamia il paese insorse avido di strage.

I due dirigibili militari tornarono di conserva a Milano

MILANO, 31. — Stamane alle ore 9.20 sono giunti a Milano e discesi felicemente all'hangar Forlanini nella nuova Piazza d'Armi i due dirigibili P. 2 e P. 3, provenienti dal campo delle grandi manovre. I due dirigibili erano partiti da Casale Monferrato alle ore 8 e fecero il viaggio insieme uno vicino all'altro, alla distanza di circa 150 metri. Giunsero così sempre uniti con marcia regolare e sicura fino a Milano. I due dirigibili ripartiranno prossimamente per le rispettive sedi di Verona e Campalto.

Barbaro castigo che conduce a morte

MILANO, 31, notte. — Venne trovato morto per strangolamento il giovanetto sedicenne Alberto Pironi che, per castigo, era stato lasciato legato a un tavolo con un filo di ferro alla gola una notte intera nell'ufficio del socio di suo fratello, certo Lunghi che ora è latitante.

La commemorazione di Sedan

ESSEN, 31. — Quarantasei associazioni, avuto riguardo alla situazione politica, hanno deciso di commemorare sabato solennemente la vittoria di Sédan che da 16 anni non era celebrata per non offendere il sentimento nazionale francese.

Un importante consiglio dei ministri a Rambouillet
La prima punizione per il furto della "Gioconda,,

RAMBOUILLET, 31. — La riunione del Consiglio dei ministri è cominciata stamane qualche minuto dopo le 10 ed è terminata alle 12.45. Il Guardasigilli Cruppi ha fatto conoscere le disposizioni generali della legge escogitata per ridurre le spese e eliminare le formalità in materia di giustiia penale.

Il ministro degli Esteri ha comunicato al Consiglio che le ha approvate, le istruzioni date a Giulio Cambon, ambasciatore di Francia a Berlino. Il ministro delle Finanze ha fatto conoscere ai colleghi i preliminari della legge finanziaria per l'esercizio 1912, già in gran parte terminata, e di cui presenterà il progetto al Consiglio che avrà luogo il 7 settembre.

Il sottosegretario alle Belle Arti ha intrattenuto il Consiglio sull'inchiesta amministrativa circa il furto della *Gioconda*, e ha soggiunto, che dietro riserve e errori che potranno essere messi in luce dall'istruttoria giudiziaria in corso, l'esame dell'inchiesta in corso ha fin da ora fatto emergere gravi negligenze nell'applicazione dei regolamenti e nell'osservanza delle istruzioni ricevute. Si possono pure fin d'ora stabilire le responsabilità accertate.

Il Consiglio dunque decise di mettere in disponibilità il direttore del Louvre Knoll, destituire il capo guadiano colpevoli di negligenza continua; inoltre di deferire al Consiglio di disciplina, causa gli errori commessi un certo numero di guardiani.

Il Belgio si premunisce

BRUXELLES, 31. — Il «Soir» dice che il governo francese, senza esprimere desiderî in forma concreta, ha richiamato l'attenzione del governo belga sullo stato in cui si trovano le fortificazioni nel Belgio orientale, osservando che, essendo insufficienti i loro presidî, ciò potrebbe riuscire pericoloso alla Francia. Il giornale accenna alla necessità di riorganizzare la difesa del paese su base più razionale.

L'«Express» di Liegi reca che il 12.o reggimento fanti si reca a rinforzare il presidio delle fortificazioni di Liegi e che alle truppe furono distribuite 80.000 cartucce.

Il treno ferroviario arrivato a Namur trasportò 65 cannoni da campo e due cannoni a tiro rapido con munizioni. Questi cannoni sono destinati alla Guardia Nazionale di Charles roi che in caso di guerra sarebbe concentrata a Namur.

Il 12.o battaglione di pionieri doveva eseguire esercizi a Arlon, ma ricevette improvvisamente un contro ordine.

Gli ufficiali tedeschi della riserva trattenuti in patria

VIENNA, 31. — La «Reichspost» ha da Berlino che il ministro della guerra ha disposto che agli ufficiali della riserva di grado superiore non sia accordato per ora il permesso di recarsi all'estero.

Il «Volksblatt» ha da Spandau che nella regia fabbrica di munizioni per ordine del ministero della guerra il lavoro fu prolungato fino a nuovo ordine di dieci ore alla settimana.

La cessione dell'Africa centrale alla Germania

LONDRA, 31. — La «Morning Post» ha da Parigi: Si assicura che la Francia è disposta a fare alla Germania tali concessioni territoriali che l'Africa centrale francese sarà tagliata in due parti.

La Francia si riserverebbe solo il diritto di passaggio delle sue truppe attraverso il territorio ceduto alla Germania.

PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE DEL CUOIO

Nei giorni 17, 18, 19, settembre si terrà a Torino per iniziativa dell'Associazione Italiana dell'Industria e del commercio del Cuoio, il primo congresso internazionale del cuoio.

I sindacati e le più spiccate personalità che l'industria ed il commercio delle pelli annovera negli stati europei extra europei hanno già dato la loro adesione ed assicurato la partecipazione ai lavori del Congresso, e l'Italia conciaria sarà molto bene rappresentata sicchè e per l'importanza dei temi da trattarsi, come par il programma che facciamo seguire e per il largo consenso di adesioni italiane ed estere, questo primo congresso del Cuoio si annuncia estremamente interessato ed importante.

Dalla Commissione organizzatrice avente sede presso l'Associazione Italiana dell'Industria e del Commercio del cuoio già Ospedale 26, Torino, si possono avere tutte le informazioni relative al Congresso.

Ecco il programma del Congresso e dei lavori del 17 settembre:

Ore 10 — Inaugurazione dei Congresso — ore 12 vermouth d'onore offerto dalla Camera di Commercio di Torino — ore 21 serata di gala.

18 *Settembre*: Ore 8.30 — Seduta del Congresso — Ore 12 colazione offerta dalla Società Anonima Concerie Italiane riunite — Ore 15 Sedute del congresso — Ore 21 ricevimento ocerto dal Municipio.

19 *Settembre*: Ore 8,30 — Seduta del Congresso — Ore 16 Posa della prima pietra della nuova sede della R. Conceria Scuola Italiana — Ore 19 banchetto offerto dal Comitato del Congresso.

PROGRAMMA DEI LAVORI

I. *Industria* — a) tecnica della conceria; b) igiene della conceria.

II. *Commercio* — a) peli in pelo; b) pelli lavorate; c) prodotti chimici e macchine.

III. *Insegnamento professionale.*

Sono già state iscritte all'ordine del giorno le seguenti questioni:

1. Preservazione e conservazione delle pelli in pello.
2. Condizionamento delle pelli in pelo.
3. Acque residuali e di scolo dei lavori di calce.
4. Tarolo (extro-bovino) spine metalliche (ronces artificielles) punture del pungolo (aiguillonage).
5. Unificazione dei metodi di analisi impiegati in conceria.
6. Sistema di scuoiatura al martello.
7. Sterilizzazione delle pelli (carbonchio).
8. Salatura delle pelli.

Dissesto

Con sentenza 26 agosto 1911 il nostro Tribunale, nella procedura del fallimento di Della Favera Augusto di Latisana è stato confermato in curatore definitivo il curatore provvisorio avvocato Giovanni Cosattini di Udine.

IL CAMBIO

ROMA, 31. — Il cambio per domani è 100.58.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

29 agosto (Chiusura)

Rend. ital 3 3|4 0|0 contanti	103.05
" " " fine agosto	103.37 1|2
" " 5.1|2 0|0	103.25
Azioni Banca d'Italia	1457 —
" Banca Commer. Ital.	857.—
" Credito Italiano	561.50
" Ferrovie Mediterranee	410.—
" Navigazione Gen Ital.	364 —
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	165 50
Azioni Londra	13.98
" Svizzera	102.—

Borsa di Genova

29 agosto (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	103.02
" " " fine agosto	103.15
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	103.05
Azioni Banca d'Italia	1457.—
" Banca Commer. Ital.	857.—
" Credito Italiano	560.—
" Ferrovie Meridionali	628.—
" " Mediterranee	410.—
" Navigazione Gen.Ital	361.—
" Raffi. Ligure Lombarda	338.50
" Acciaierie Terni	1.396.—
" Eridania	676.—
Ansaldo Armstrong e C.	242.—

Borsa di Parigi

29 agosto (Chiusura)

mercato pesante

Rendita francese 3 0|0	94.50
" Italiana 3.3|4 0|0	102.20
Cambio Londra a vista	25.26
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	78.3|8
Obblig. Ferrovie Lombarde	291.—
Cambio su Italia	99.5|8
Rendita Turca	93.70
Rendita Russa 1891	84.35
" " 1906	104.75
" " 1909	100.50
" Portoghese	66.55
Banca Commerciale	849. —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.0 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 12.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 12.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 2.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 10.15 - A. 14.10. D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.20.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.17, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.